

RECENSIONE PROPOSTE DI VALORE ALLA 18ESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA TEATRALE

## Festival delle Colline Torinesi, spazio alla creatività coraggiosa

TORINO

La scena come specchio e stimolo di pensiero sul mondo pieno di tensioni

Valeria Ottolenghi

Il Festival delle Colline Torinesi è tra le più importanti rassegne di teatro in Italia, per la speciale sensibilità alla poetica contemporanea, per la collaborazione con compagnie, anche straniere, che stanno cimentandosi in nuove esperienze, per l'intelligenza del programma d'insieme e i molti debutti. E malgrado i tempi difficili, anche questa edizione - la diciottesima, «la maggiore età», questo il sottotitolo per il 2013 - presenta compagnie e titoli di grande interesse. Così in un solo giorno è stato possibile vedere, a Torino, alla Cavallerizza Reale, due prime nazionali, «Lo splendore dei supplizi» di Fibre Parallele - di/ con Lila Lanera e Riccardo Spagnolo affiancati in scena da Mino Decataldo, disegno luci di



«Lo splendore dei supplizi» Della compagnia Fibre Parallele.

Vincent Longuemare (di grande efficacia le diverse ombre di grata che si proiettano sul palcoscenico) - e «Jocuri in curtea di spat» del teatro rumeno Teatrul Act, testo di Edna Mazya, regia Bobi Pricop, bravissimi tutti gli interpreti, Ioana Manciu, Pavel Ulici, Florin Hritcu, Cezar Grumazescu, Vlad Pavel. Due compagnie giovani, arti-

sti che - in forma del tutto diversa ma ugualmente coraggiosa - si confrontano con la violenza che attraversa il nostro presente, il teatro come specchio e stimolo di pensiero su questo mondo dove convivono tensioni compresse pronte ad esplodere, lo spettacolo di Fibre Parallele giocato più sull'eccesso, il grottesco, una buia comicità che confina e s'in-

treccia al dolore, quello di Teatrul Act basato su una recitazione intima e forte, gli interpreti in grado, con pochi elementi, di mutare ruolo, da ragazzi che violentano una ragazzina a responsabili di un tribunale dove quello stupro di gruppo deve essere giudicato. Suddiviso in quattro quadri - forse eccessivamente dilatati, ma s'immagina potranno condensarsi durante le repliche - «Lo splendore dei supplizi» attraversa tematiche e modalità recitative molto diverse, dal finito salotto della coppia in crisi al dialogo con pupazzo per il giocatore accanito che si vedrà infine privato di ogni cosa, dalla difficile convivenza tra il vecchio razzista e la badante «stracomunitaria», perfetto lo scambio delle parti, maschio/ femmina degli interpreti, e la rabbia esplosa di due esclusi dal lavoro, dalla vita, che aggrediscono un vegano con il cibo che ha scelto di proibirsi, con Fibre Parallele uno spettacolo dai caratteri popolari, una sovrabbondanza di elementi che travolgono, inquietano, con un sottofondo di divertita, cupa malinconia. ♦